

## Memoria Federazione UIL Scuola RUA

26 Novembre 2018

**Audizione VII commissione Senato** su Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107 in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti

Come ben evidenziato nella illustrazione del disegno di legge il Contratto collettivo nazionale di lavoro ed il contratto collettivo integrativo sulla mobilità, entrambi del 2018, hanno fissato le condizioni per superare attraverso la sede pattizia la contestata e negativa introduzione della chiamata diretta a cui gli ambiti territoriali sono direttamente collegati.

La UIL fin dall'iter di approvazione ha rappresentato il grande dissenso e il profondo disagio espresso dagli insegnanti in relazione alla cosiddetta chiamata diretta per il ruolo innaturale assegnato al dirigente scolastico, alle distorsioni della libertà di insegnamento, alle negative ricadute sul sistema scolastico in generale ed alle ricadute sulla vita quotidiana di tante lavoratrici con titolarità distanti dai luoghi di residenza.

Mentre la Contrattazione collettiva ha potuto mitigare via via gli effetti della legge 107, non è possibile, per ovvie ragioni, intervenire con lo stesso mezzo sulla disposizione che istituisce gli ambiti territoriali su cui quella titolarità è poggiata.

E' apprezzabile la volontà del legislatore di intervenire per eliminare ogni dubbio ed ogni traccia di quelle unità amministrative.

E' importante lasciare alla piena autonomia delle istituzioni scolastiche la determinazione di costituire e/ o aderire a reti utili alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa.

E' infine misura di correttezza ricondurre la titolarità dei docenti dei vari ordini e gradi di scuola ad una sola istituzione scolastica o al massimo due, legate da contiguità territoriale, allorché non si raggiungano le ore necessarie alla costituzione della cattedra o del posto.

Le richieste che ci permettiamo di avanzare riguardano:

- l'assegnazione dei docenti a ruoli coincidenti con la dimensione provinciale dei diversi territori, pur restando le procedure di reclutamento su base regionale;
- il recepimento delle scelte già compiute in sede di rinnovo contrattuale 2018 rispetto all'unificazione dell'organico base e dell'organico di potenziamento in una unica entità, organico dell'autonomia, evitando ogni diversità di trattamento dei componenti una unica categoria, quella dei docenti che esprime l'esigenza della massima unità.

Ultima riflessione riguarda il riconoscimento della continuità didattica, quale strumento di qualificazione della qualità educativa, fortemente favorita dal superamento degli ambiti e della chiamata diretta.

Le disposizioni del DDL non limitano il ruolo e la funzione dei dirigenti scolastici, i quali mantengono la responsabilità del buon andamento della istituzione scolastica svolgendo compiti di gestione e valorizzando le risorse professionali assegnate alla singola scuola.

Ci permettiamo di segnalare che tali competenze necessitano della manutenzione che il rinnovo del contratto collettivo sulla dirigenza scolastica assume su di sé, dopo anni di blocco, solo in presenza di una volontà politica, al momento non pienamente rilevabile.